

**LA CITTÀ CHE CAMBIA.** I cittadini hanno dato vita a un'impresa sociale che punta ad ottenere finanziamenti per la rigenerazione di una zona già diventata di tendenza

## La rinascita di Veronetta parte da un cinema

Un progetto punta alla riapertura dell'ex Embassy e Ciak, anche come luogo di socialità. Servono 300mila euro: 43mila li metterà la Regione

Chiara Bezzanella

Tutto è nato all'ombra del cetro nei giardini dell'ex liceo artistico Nani in via XX Settembre, cuore pulsante della rigenerazione di Veronetta che ha preso piede ormai da qualche anno.

Qui, cittadini e cittadine che partecipano e credono nelle iniziative culturali e sociali promosse in nome di una valida riqualificazione urbana, hanno iniziato a fantasticare sulla possibilità di riaprire i battenti dell'ex cinema sotto la galleria che congiunge via XX Settembre e via Cantarane, in disuso e abbandonato ormai da dieci anni.

**SOGNI, IDEE,** proposte, sono confluite in un vero e proprio progetto, battezzato Ri-Ciak! che, per intercettare finanziamenti tramite bandi e la richiesta a fondazioni o altri enti, ha dato vita all'impresa sociale Vivevisioni, composta da una trentina di persone con diverse esperienze e competenze.

Grazie a loro, e al sostegno della collettività chiamata a dare vigore e concretezza ai loro intenti con contributi di azionariato popolare, quel cinema decaduto, un tempo noto per le proiezioni a luci rosse, poi ribattezzato da Embassy a Ciak, potrebbe riprendere vita con un respiro ben più ampio rispetto alla sola proiezione di pellicole, per divenire un cosiddetto cinema di comunità, ossia luogo di connessione e socialità fra le persone. Un altro luogo destinato ad affiancare Veronetta dall'etichetta di quartiere ostaggio di degrado e consegnarlo a un futuro di integrazione e di melting pot culturale.

**SAREBBE INSOMMA,** come prima tappa, un ulteriore traguardo per strappare definitivamente dal degrado quel tunnel, un tempo malfamato e ricettacolo di spaccio, che proprio l'anno scorso è stato ripulito e ritinteggiato dagli stessi residenti, e di sicuro il nuovo traguardo imprimerebbe definitivamente su Veronetta il timbro di quartiere più sperimentale e all'avanguardia, dove locali, laborato-



Alcuni dei cittadini di Veronetta che hanno dato vita al progetto Ri-Ciak! FOTOMARCHIORI

ri culturali, piccoli negozi di tendenza e gastronomie etniche stanno ormai prendendo il sopravvento, con tanto di itinerari turistici alternativi votati a esplorarli.

«Abbiamo appena saputo di essere stati inseriti in un elenco di soggetti finanziabili dalla Regione Veneto, che ci riserverebbe una somma di circa 43mila euro», fa notare la presidente dell'associazione, la docente universitaria Emanuela Gamberoni.

**«LA FAMIGLIA VALERIO,** proprietaria dell'immobile, costruito nel 1972 insieme al resto del palazzo, è ampiamente disponibile e stiamo eseguendo una serie di sopralluoghi per definire i costi degli interventi, stimati in prima battuta, ma ancora approssimativamente, sui 300mila euro».

Ora ciascuno è chiamato a dare il proprio contributo,

**Piattaforma di ricerca fondi per raccogliere in 3-4 mesi mille quote di adesione da 55 euro l'una**

mentre i promotori stanno individuando ulteriori bandi a cui partecipare, anche attraverso il supporto e le manifestazioni di interesse già arrivate dal Dipartimento Culture e Civiltà dell'ateneo scaligero, dall'Accademia di Belle Arti, dalla Mag, dalla Camera di Commercio e la sua Agenzia t2i, e da Paolo Valerio.

**CON IL CONTRIBUTO** della comunità e una piattaforma di crowdfunding si punta a raggiungere i primi 55mila euro raccogliendo, nel giro di tre o quattro mesi, almeno mille quote di adesione di 55 euro l'una.

«Il rione è vivo e frequentato, e un cinema che nasce dal basso permetterebbe di porre l'accento sulla parola comunità», evidenzia Debora Meggiolaro, che si occupa della sezione eventi in uno dei sette gruppi di lavoro formati. «Ora è fondamentale l'adesione dei cittadini all'azionariato popolare e al crowdfunding, ossia il finanziamento collettivo».

Per aderire alla call si può cliccare sul sito internet <http://bit.ly/cinerciak>, oppure scrivere a [cinemariaciak@gmail.com](mailto:cinemariaciak@gmail.com).